

1. Tra i costi ammissibili della voce G - Costi per servizi - rendicontabili nella misura massima del 15%, è possibile inserire i costi di locazione di un pulmino - di proprietà di uno dei soggetti che partecipano come partner o nell'ATS - che serve a garantire gli spostamenti dei ragazzi nelle diverse attività che si svolgono anche su territori diversi?
1. Ciascun ETS, esclusivamente capofila o membro dell'ATS, in relazione alla propria disponibilità di budget potrà rendicontare le spese effettivamente sostenute per gli spostamenti dei ragazzi quali, a titolo esemplificativo: acquisto del carburante, manutenzione del mezzo, quota parte dell'ammortamento del mezzo di trasporto, costo del personale addetto al trasporto, imputandola alla Macro-voce dei costi diretti "Costi per servizi".

Il partner esterno che, ai sensi dell'avviso, invece *supporta il progetto garantendo il proprio contributo in termini di risorse volontarie o strumentali, di relazioni territoriali, di spazi, di risorse finanziarie e/o di networking ma che non gestisce direttamente quote di contributo pubblico*, potrà stipulare un contratto di locazione di un pulmino con il soggetto beneficiario soltanto se l'attività di "garantire gli spostamenti dei ragazzi" non rientra tra quelle indicate nella manifestazione di interesse presentata in sede di candidatura della proposta progettuale e oggetto valutazione tra i criteri di premialità. Il costo per la locazione del pulmino, in tale ipotesi, rientra nella Macro-voce dei costi diretti "Canoni di locazione".

2. L'Avviso stabilisce che il soggetto proponente (o il capofila in caso di ATS) deve documentare un'esperienza di "almeno tre anni nell'attuazione di interventi finanziati con fondi pubblici locali, regionali, nazionali o comunitari".

Al fine di una corretta compilazione del modulo Allegato 3 (CV del Soggetto Proponente) e per garantire la massima coerenza nella quantificazione dei mesi necessari al raggiungimento della soglia di inammissibilità, si chiede cortesemente di confermare quanto segue:

- Se sia corretto calcolare i mesi di esperienza partendo dalla data di sottoscrizione della Convenzione/Disciplinare/Contratto con l'Ente erogatore fino alla data di conclusione delle attività progettuali (o della relativa rendicontazione?), garantendo così la copertura dell'intero periodo di gestione dell'intervento.
- Nel caso in cui un progetto, con durata originaria stabilita (es. 12 mesi), abbia beneficiato di una proroga formale concessa dall'Ente finanziatore, se sia corretto conteggiare anche i mesi di proroga.
- Se, nel caso di più progetti svolti contemporaneamente in un medesimo arco temporale, l'esperienza di ogni progetto contribuisca autonomamente al computo del triennio.

2. Per la corretta compilazione del modulo Allegato 3 (CV del Soggetto Proponente), ai fini del calcolo dell'esperienza minima richiesta di tre anni nell'attuazione di *interventi finanziati con fondi pubblici locali, regionali, nazionali o comunitari* per il soggetto proponente o capofila, si specifica quanto segue:

- È corretto calcolare il periodo di esperienza maturato dal soggetto proponente dalla data di sottoscrizione della convenzione/contratto/disciplinare fino alla sua scadenza o proroga, concessa con atto formale.
- Nel caso di più interventi svolti contemporaneamente, nel medesimo arco temporale, ai fini del calcolo temporale, l'esperienza di ciascun intervento non si cumula.

- 3.1 Un soggetto Capofila di un progetto può essere anche partner (sia con budget o a budget zero) su un altro progetto?
- 3.2 Quando si fa riferimento nel testo al fatto che "Le proposte dovranno essere realizzate in immobili e spazi a vocazione pubblica opportunamente attrezzati e messi a disposizione dai soggetti beneficiari, ovvero dai partner esterni, (scuole, E.E.L.L. etc.). Il soggetto proponente (ETS in forma singola o associata ATS) dovrà indicare, al momento della presentazione della proposta progettuale, la sede di svolgimento degli interventi ed il relativo titolo di disponibilità", si intende anche l'utilizzo di un bene confiscato a disposizione del soggetto capofila o di un partner di progetto?
- 3.1 L'avviso al punto 4.1 stabilisce che "Ciascun soggetto eleggibile potrà partecipare ad una sola proposta in forma singola o in ATS, come capofila o componente, pena l'esclusione di tutte le domande candidate".

Successivamente stabilisce che “*Il coinvolgimento di partner esterni, ossia enti pubblici o privati, che supportano il progetto esternamente, senza far parte dell'ATS, ... (omissis) ..., sarà considerato elemento di premialità. Per i partner esterni non ricorre alcun limite di partecipazione alle proposte progettuale e l'adesione come partner esterno dovrà essere opportunamente dimostrata attraverso una manifestazione di interesse a firma del rappresentante legale del soggetto Partner*”. Per tutto quanto riportato, il partner esterno, che non gestisce in nessun caso quote di budget di progetto, potrà partecipare a più proposte progettuali ma non potrà essere contestualmente partner esterno di un progetto e soggetto eleggibile singolarmente ovvero capofila o componente di ATS.

- 3.2 Nell’ambito degli immobili e spazi a vocazione pubblica opportunamente attrezzati sono ricompresi i beni immobili confiscati ed eventuali beni mobili confiscati (ad esempio una barca), opportunamente attrezzati per ospitare le attività laboratoriali, dei quali in sede di proposta progettuale, dovrà essere indicato il titolo di disponibilità.